



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica

Div. V – Progetti per i consumatori. Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 7 – Luglio 2018



SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA luglio 2018	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA luglio 2018	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. ULTERIORE ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE PREVALENTEMENTE DOVUTA AI PREZZI DEI BENI ENERGETICI REGOLAMENTATI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
3. FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE	10
GRAFICO 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
GRAFICO 3.1.2 - Attese e giudizi sulla situazione economica della famiglia e il bilancio familiare	11
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	12
4.1. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO: CARNI DI POLLO E BURRO IN CALO A LUGLIO. RISALGONO OLIO DI OLIVA E SEMOLA DI GRANO DURO.	12
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI.	15
GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell'Ananas Gold cat. I nelle ultime tre campagne	16
GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) del dei Cetrioli cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	17
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	19
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO.	19
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – luglio 2018 (variazioni tendenziali)	19
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	20
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	21
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	22
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro luglio 2018	23
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro luglio 2018	24
GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari – (media mobile a 30 giorni)	25
TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, luglio 2018	25

PRESENTAZIONE

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.

La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (rubrica occasionale: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.

Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad alcuni indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>

La Newsletter è realizzata con i contributi di Giancarlo Fiorito, Orietta Maizza e Maria Micaela Spina.

IN SINTESI

- Nel mese di luglio 2018, si stima che l'**indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,3% rispetto al mese precedente e dell'1,5% su base annua (era +1,3% a giugno). L'ulteriore accelerazione dell'inflazione si deve prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici regolamentati, solo parzialmente bilanciata dal rallentamento della crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti.
- A luglio 2018 il **tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** aumenta del 2,1% su base annua (a giugno era 2%) e diminuisce dello 0,3% su base mensile (era 0,1% il mese precedente). In Italia l'indice IPCA cresce dell'1,9% su base annua (da 1,4% di giugno) mentre diminuisce dell'1,4% su base mensile (era 0,2% a giugno).
- **I listini all'ingrosso dei prodotti alimentari** rilevati dalle Camere di Commercio hanno mostrato a luglio un pesante calo per i prezzi della carne di pollo, dipesa dalla forte contrazione della domanda avvenuta nella prima parte del mese. Calo, tra le carni bianche, che, sebbene meno accentuato, ha riguardato anche le carni di coniglio. Stabili invece le carni di tacchino. Luglio ha messo in evidenza invece un nuovo aumento mensile per le carni suine fresche. Congiuntura negativa si è riscontrata nel mercato lattiero – caseario, all'interno del quale sono emersi ribassi sia per i formaggi stagionati che, soprattutto, per la panna. Maggiore stabilità per i prezzi del latte spot, dopo gli aumenti osservati nel secondo trimestre dell'anno. Dopo i ribassi osservati nei mesi scorsi, nei listini degli oli di oliva è tornato a prevalere il segno "più", complici i timori per una produzione 2018 tutt'altro che positiva. Pesante ribasso, invece, per il burro, in linea con i cali rilevati nei principali mercati di riferimento in Europa. Per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli, i livelli di consumo si sono mantenuti medi, a fronte di una produzione in generale elevata per le orticole, ma minore per angurie e meloni che hanno subito notevoli danneggiamenti causati dalla grandine. I prezzi si sono mantenuti nella media del periodo per molti prodotti frutticoli. L'andamento climatico nel mese di luglio è stato contraddistinto da temperature massime leggermente inferiori alla media stagionale e precipitazioni abbastanza frequenti soprattutto nel Centro Nord per la prima quindicina del mese, poi calde e umide per il resto del periodo in tutta la penisola.
- Ad agosto il **clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane** peggiora sia per le famiglie sia per le imprese. Nei settori produttivi, oltre alla flessione registrata per l'industria manifatturiera, è da rilevare come l'indice di fiducia dei servizi, in calo rispetto a luglio, si attesti al di sotto del livello medio registrato nell'ultimo semestre del 2017 pur mantenendo un livello storicamente elevato. Nell'ambito dei servizi, si segnala comunque una dinamica vivace per i servizi di informazione e comunicazione e per quelli turistici.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati nuovamente per i certificati di nascita, matrimonio e morte; spiccano nelle prime posizioni, un paio di voci della rutta ed i voli nazionali. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata nuovamente per l'istruzione universitaria²; seguono, tra le prime diminuzioni, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, gli apparecchi per la telefonia mobile, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video ed i voli intercontinentali.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

² A seguito dell'entrata in vigore delle nuove norme sulla contribuzione studentesca introdotte con la Legge di Stabilità 232/2016.

- A luglio 2018 il **petrolio Brent** presenta una fase di stabilità restando a quota 63 euro al barile pur attestandosi su valori superiori del 50% rispetto a luglio 2017; anche il **cambio euro-dollaro** in media mensile è stabile presentando un valore di 1,168 dollaro per acquistare un euro.
- Su valori decrescenti si trova la media di luglio della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,609 euro (erano 0,620 a giugno), equivalente ad un +23% su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,609 euro/lt. (da 0,620) con un aumento del 29% in termini tendenziali.
- Un calo analogo caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,631 euro/lt. segnando un +9% da luglio 2017, mentre il **diesel permene appena sopra la soglia di 1,5€/litro** valendo a 1,509€/litro (1,525 a giugno e +13% in variazione tendenziale; **entrambi i carburanti perdono circa 1,5 centesimi**, rispetto al mese scorso.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di luglio 2018 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro aumenta del 2,1% su base annua (a giugno era 2%) e diminuisce dello 0,3% su base mensile (era 0,1% il mese precedente).

In Italia l'indice IPCA cresce dell'1,9% su base annua (in accelerazione da +1,4% del mese precedente) e diminuisce dell'1,4% su base mensile, per l'avvio dei saldi estivi di Abbigliamento e calzature di cui il NIC non tiene conto (era 0,2% a giugno).

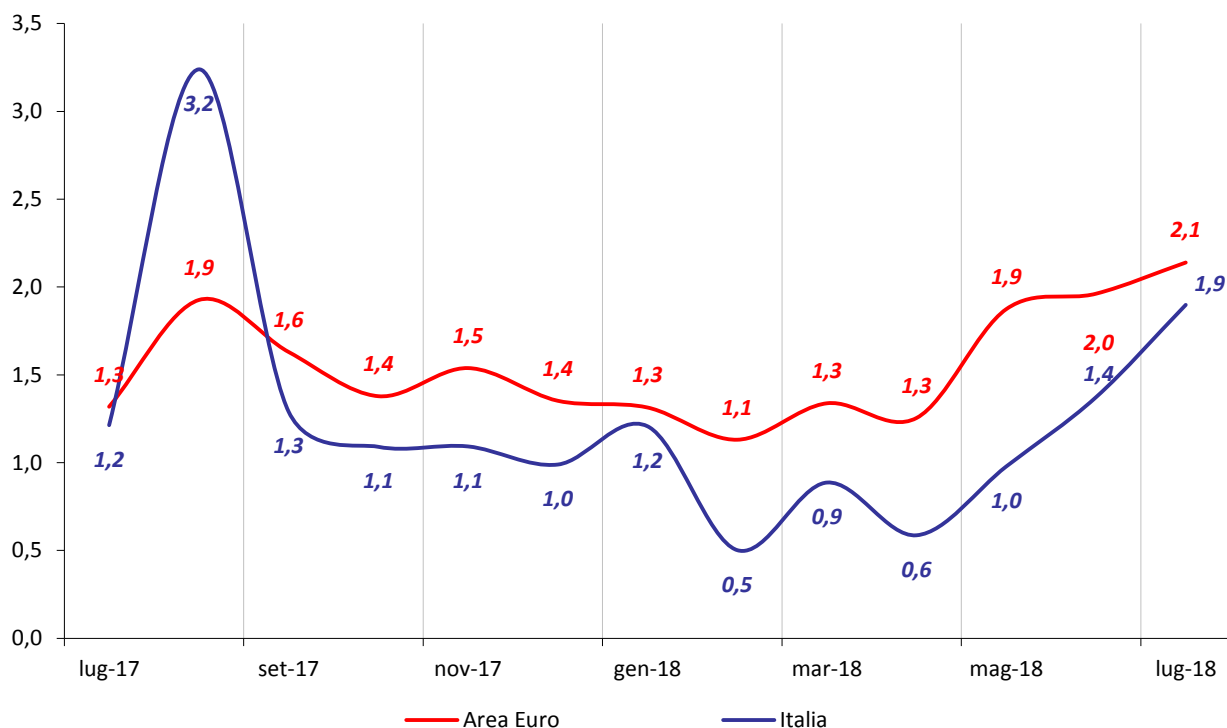
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di maggio risulta essere così di due decimi di punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, aumenta in Italia dell'1,1% e nell'Area Euro dell'1,3%.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	06/2018	07/2018	06/2018	07/2018	06/2018	07/2018
Italia NIC (a)	1,3 ↑	1,5 ↑	0,2 ↓	0,3 ↑	0,8 ↔	0,7 ↓
Italia IPCA (b)	1,4 ↑	1,9 ↑	0,2 ↓	-1,4 ↓	0,8 ↔	1,1 ↑
Area euro IPCA (b)	2 ↑	2,1 ↑	0,1 ↓	-0,3 ↓	1,2 ↓	1,3 ↑

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100³.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

³ Le frecce indicano la variazione del tasso di variazione sul periodo precedente corrispondente

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, a luglio sono prevalentemente i prezzi di Elettricità, gas e combustibili solidi, con un'inversione di tendenza da -1,0% di giugno a +5,2%, e quelli dei Beni semidurevoli (da +0,2% a +2,5%), a determinare l'accelerazione tendenziale dell'inflazione generale. Contribuiscono, in misura minore, i prezzi di Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti, bilanciati solo parzialmente dai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, in decelerazione da +2,8% a +1,7%.

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è, ancora per il terzo mese, consecutivo, considerevole per gli Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici

e per gli Altri servizi nca. Seguono: i Servizi di alloggio, gli Stampati vari e articoli da cancelleria e da disegno, i Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio, i Servizi medici e paramedici. E ancora, i Libri, gli Utensili ed attrezzature per la casa e il giardino, le Assicurazioni in relazione con la salute e le Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti.

Al contrario, il **differenziale inflazionistico** è nuovamente **sfavorevole** all'Italia per gli Apparecchi elettrici per l'igiene personale e altri apparecchi, articoli e prodotti per l'igiene personale.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA luglio 2018	<i>Variations sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici	24,50	11,66	12,84
Altri servizi nca	-1,45	-10,22	8,77
Servizi di alloggio	0,65	-2,89	3,55
Stampati vari e articoli da cancelleria e da disegno	13,90	11,32	2,59
Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio	5,94	3,40	2,54
Servizi medici e paramedici	3,14	0,91	2,23
Libri	7,62	5,81	1,82
Utensili ed attrezzature per la casa e il giardino	0,71	-1,07	1,78
Assicurazioni in relazione con la salute	-0,61	-2,19	1,57
Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti	2,00	0,49	1,51

Seguono, la Raccolta delle acque luride, i Prodotti farmaceutici, il Gas e gli Altri articoli e accessori per l'abbigliamento. Successivamente si trovano, i Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio, la Fornitura

dell'acqua, i Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici, gli Oggetti di vetro, stoviglie e utensili domestici e le Assicurazioni in relazione con i trasporti.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA luglio 2018	<i>Variations sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Assicurazioni in relazione con i trasporti	2,87	5,18	-2,31
Oggetti di vetro, stoviglie e utensili domestici	0,80	3,49	-2,68
Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici	1,20	3,99	-2,79
Fornitura dell'acqua	0,53	3,37	-2,84
Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio	0,60	3,48	-2,89
Altri articoli e accessori per l'abbigliamento	3,45	6,51	-3,06
Gas	0,78	4,05	-3,27
Prodotti farmaceutici	5,46	8,73	-3,28
Raccolta delle acque luride	0,45	3,80	-3,35
Apparecchi elettrici per l'igiene personale e altri apparecchi, articoli e prodotti per l'igiene personale	0,06	6,21	-6,15

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Ulteriore accelerazione dell'inflazione prevalentemente dovuta ai prezzi dei Beni energetici regolamentati.

Nel mese di luglio 2018, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,3% rispetto al mese precedente e dell'1,5% su base annua (era +1,3% a giugno).

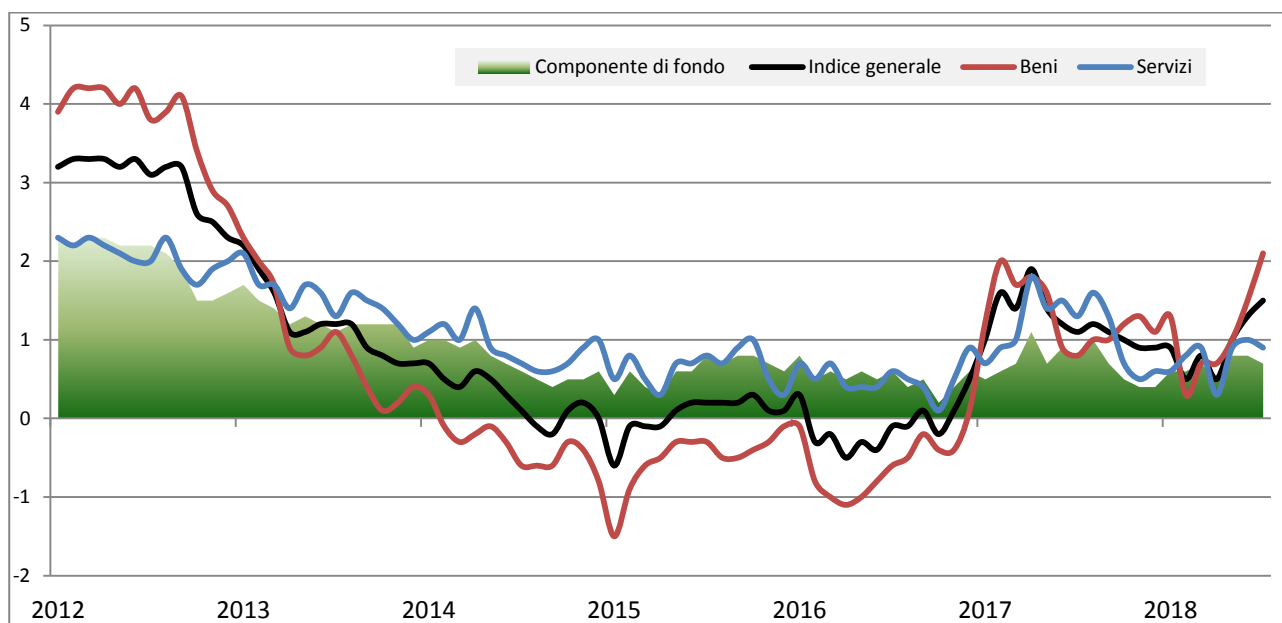
L'ulteriore accelerazione dell'inflazione si deve prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici regolamentati, solo parzialmente bilanciata dal rallentamento della crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti.

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a luglio tra i beni, i prezzi dei Beni energetici risultano in forte accelerazione (da +4,2% di giugno a +7,9%), soprattutto per effetto della dinamica dei prezzi dei Beni energetici regolamentati, che registrano un'inversione di tendenza da -1,2% di giugno a +5,5%: in aumento sia i prezzi dell'Energia elettrica (+4,7% in termini congiunturali, +1,9% rispetto a luglio 2017, da -0,6% del mese

precedente) che quelli del Gas di città e gas naturale (+7,4% su base mensile, +9,1% su base annua, da -1,7% di giugno).

Anche i prezzi dei Beni energetici non regolamentati contribuiscono, sebbene in misura minore, all'accelerazione dell'inflazione, poiché, pur presentando una variazione congiunturale negativa pari a -0,6%, crescono del 10,4% su base annua (da +9,4% di giugno). Questa dinamica è imputabile ai prezzi di tutte le principali componenti: Gasolio per mezzi di trasporto (-1,0% su base mensile, +13,8% su base annua, in accelerazione da +12,6% di giugno), Benzina (-0,8% in termini congiunturali, +10,6% in termini tendenziali, da +9,7% del mese precedente), Altri carburanti (+1,3% su base mensile, +8,0% rispetto a luglio 2017) e Gasolio per riscaldamento (con una variazione nulla rispetto al mese precedente e pari a +11,7% in termini tendenziali).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

Marginale il contributo all'accelerazione dell'inflazione dei Beni alimentari sia lavorati sia non lavorati. I primi aumentano dell'1,8% (da +1,7% di giugno): da segnalare i prezzi dei Vini da Uve che crescono dello 0,9% su base mensile e del 6,7% su base annua (da +5,7% di giugno) e quelli della Pasta secca, pasta fresca e preparati di pasta che pur diminuendo in termini congiunturali (-1,0%) e decelerando in termini tendenziali, continuano a registrare un'inflazione sostenuta (+4,3% rispetto a luglio 2017, da +5,6% di giugno). I secondi (i Beni alimentari non lavorati) risultano in calo dell'1,8% rispetto al mese precedente (a causa prevalentemente di fattori stagionali), ma in accelerazione su base annua (da +3,4% di giugno a +3,6%) principalmente per effetto della dinamica dei

prezzi di Frutta fresca e refrigerata (-5,7% in termini congiunturali; su base annua da +7,9% di giugno a +8,5%) e di Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (che scendono del 3,8% rispetto al mese precedente, portandosi in termini tendenziali da +4,8% a +5,0%).

L'accelerazione dell'inflazione sarebbe stata più ampia se non si fosse registrato il rallentamento di oltre un punto percentuale della crescita su base annua dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,9% registrato a giugno a +1,7%). Questo rallentamento si deve per lo più ai prezzi del Trasporto aereo passeggeri, che registrano un calo di -0,2% su base mensile e rallentano, su base annua, da +19,7% di giugno a +6,2%.

3. FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE

Ad agosto 2018 si stima un peggioramento del clima di fiducia dei consumatori rispetto al mese di luglio (da 116,2 a 115,2), quando era rimasto su livelli sostanzialmente analoghi a quelli del mese precedente (116,3 poi revisionato in 116,1); anche per l'indice composito⁴ del clima di fiducia delle imprese si stima un calo (da 105,3 a 103,8)

⁴Per una corretta interpretazione dell'andamento dell'indice composito (Iesi) rispetto alle dinamiche settoriali si rimanda alla nota metodologica presente sul sito www.istat.it

rispetto al luglio, quando veniva stimata una sostanziale stabilità rispetto al mese precedente.

La flessione dell'indice di fiducia dei consumatori è dovuta principalmente al deterioramento della componente economica (da 141,3 a 136,6), mentre quella personale aumenta per il secondo mese consecutivo passando da 107,8 a 108,5. Un calo contenuto caratterizza sia il clima corrente (da 113,3 a 112,8) che quello futuro (da 120,9 a 119,3).

GRAFICO 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2013 – agosto 2018, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)

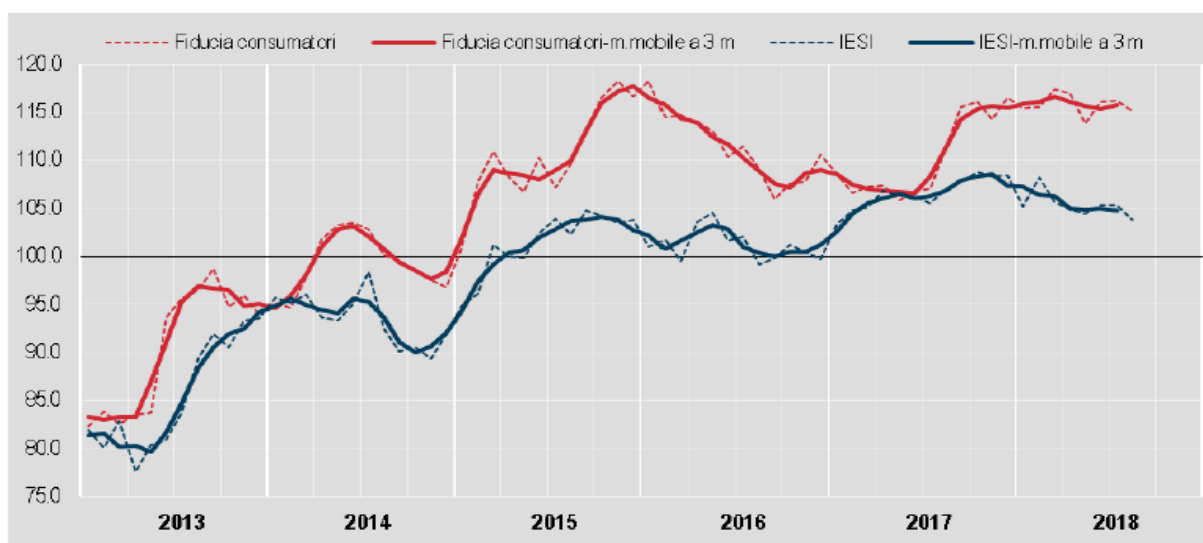
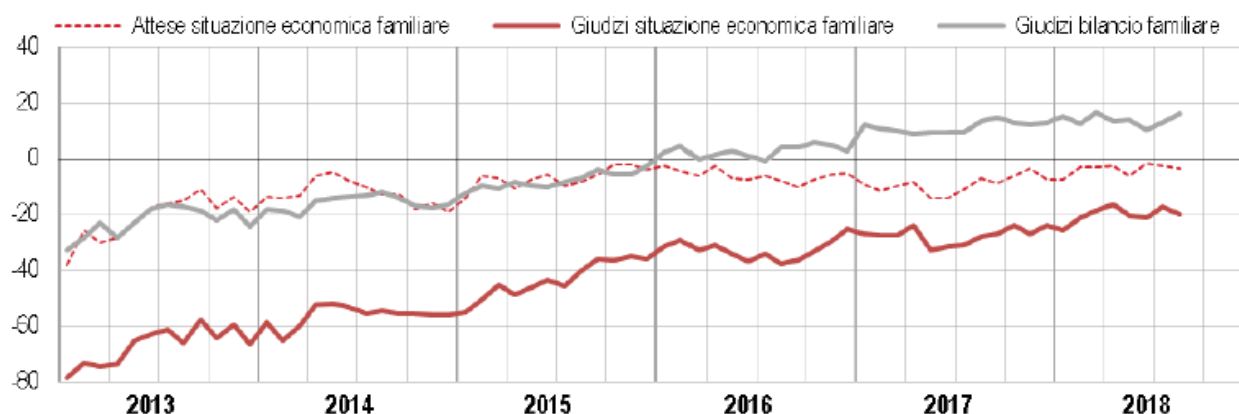


GRAFICO 3.1.2 - Attese e giudizi sulla situazione economica della famiglia e il bilancio familiare

Gennaio 2013 – agosto 2018, saldi ponderati e destagionalizzati



Fonte: Istat, Fiducia dei consumatori e delle imprese, Agosto 2018

Con riferimento alle imprese, il clima di fiducia registra una dinamica negativa più accentuata nel settore manifatturiero (da 106,7 a 104,8) e nei servizi (da 105,9 a 104,7) rispetto alle costruzioni (da 139,9 a 139,3); in controtendenza il commercio al dettaglio dove l'indice aumenta da 102,7 a 104,2.

Passando ad analizzare le componenti dei climi di fiducia, nel comparto manifatturiero peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese sulla produzione; le scorte sono giudicate in accumulo rispetto al mese scorso. Nel settore delle costruzioni, si registra un nuovo peggioramento dei giudizi sugli ordini mentre le aspettative sull'occupazione sono in aumento.

Con riferimento al settore dei servizi, la diminuzione dell'indice di fiducia riflette una dinamica negativa dei giudizi sull'andamento degli affari e delle attese sugli ordini; invece, segnali positivi provengono dai giudizi sugli ordini dove il saldo aumenta riportandosi sul livello dello scorso giugno.

Per quanto riguarda il commercio al dettaglio, l'aumento dell'indice di fiducia è caratterizzato da un miglioramento dei giudizi sulle vendite diffuso ad entrambi i circuiti distributivi analizzati (grande distribuzione e distribuzione tradizionale); il saldo delle scorte di magazzino è in diminuzione e le aspettative sulle vendite future sono in peggioramento.

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1. Agroalimentare all'ingrosso: carni di pollo e burro in calo a luglio. Risalgono olio di oliva e semola di grano duro.

I listini all'ingrosso dei prodotti alimentari rilevati dalle Camere di Commercio hanno mostrato a luglio un pesante calo per i prezzi della carne di pollo, dipesa dalla forte contrazione della domanda avvenuta nella prima parte del mese. Calo, tra le carni bianche, che, sebbene meno accentuato, ha riguardato anche le carni di coniglio. Stabili invece le carni di tacchino. Luglio ha messo in evidenza invece un nuovo aumento mensile per le carni suine fresche. Congiuntura negativa si è riscontrata nel mercato lattiero – caseario, all'interno del quale sono emersi ribassi sia per i formaggi stagionati che, soprattutto, per la panna. Maggiore stabilità per i prezzi del latte spot, dopo gli aumenti osservati nel secondo trimestre dell'anno. Dopo i ribassi osservati nei mesi scorsi, nei listini degli oli di oliva è tornato a prevalere il segno "più", complici i timori per una produzione 2018 tutt'altro che positiva. Pesante ribasso, invece, per il burro, in linea con i cali rilevati nei principali mercati di riferimento in Europa.

Segnali di ripresa per i prezzi all'ingrosso del comparto **RISO E CEREALI** (+1,8%) grazie all'incremento riscontrato per la semola di grano duro (+2,9%) e per il riso.

In particolare, il mercato della semola - la materia prima utilizzata per la produzione della pasta - ha mostrato una maggiore vivacità rispetto ai mesi scorsi, in coincidenza con l'avvio della nuova campagna del grano duro. Segnali di aumento, sebbene di lieve entità, per le farine di grano tenero, in un mercato che a luglio ha invece registrato crescenti tensioni per i prezzi dei grani, a causa dei timori su una possibile forte contrazione dei raccolti in Europa Settentrionale, nell'area del Mar Nero e in Australia.

Per il riso destinato al consumo interno, dopo i cali generalizzati (-0,7%) del mese di giugno si sono registrati incrementi generalizzati (+1,2%), più accentuati per le varietà Arborio e Carnaroli. Nello specifico, sulla piazza di Milano i valori della varietà Carnaroli si sono portati a fine luglio sui 785-830 €/t, in rialzo del 10% rispetto a fine giugno. Gli aumenti congiunturali hanno ampliato il confronto positivo con lo scorso anno (+5,6%). Sul fronte delle vendite, la percentuale di trasferito ha raggiunto al 7 agosto il 95,3% del prodotto disponibile, dato superiore di oltre cinque punti percentuali rispetto a quello dell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Nel mese di luglio, i prezzi all'ingrosso nel comparto delle **CARNI** hanno mostrato una dinamica negativa per il comparto avicunicolo e rialzi per carni bovine e suine.

Entrando nel dettaglio, i prezzi della carne di pollo hanno registrato una contrazione del 14,6% rispetto a giugno, a fronte di una domanda che risulta tipicamente contenuta in questa stagione. Anche su base tendenziale si osserva una contrazione del 7,8%.

Mostra invece una tenuta la carne di tacchino, i cui valori hanno confermato i livelli del mese precedente, essendo il mercato in sostanziale equilibrio. Rispetto a luglio 2017 i corsi si sono attestati su livelli superiori di quasi il 5%.

Prezzi in calo anche per la carne di coniglio (-3,3%), la cui richiesta è ridotta nella stagione estiva, rallentata dalle alte temperature. Si registra, tuttavia, una variazione tendenziale leggermente positiva (+1%).

Relativamente alla carne ovina, i prezzi sono diminuiti a luglio dell'1,8% rispetto a giugno. Il confronto con il 2017 risulta invece positivo, con una crescita anno su anno del 7,9%.

Diversamente da quanto visto per il comparto avicunicolo e per la carne ovina, la carne suina nel mese di luglio ha registrato un rialzo dei prezzi all'ingrosso del 4,5%. In particolare risultano in crescita i prezzi di coppe, cosce non Dop e pancette, mentre si sono mantenuti sostanzialmente stabili le cosce destinate alla produzione tipica, i lombi e le spalle. Pur in presenza di una dinamica congiunturale positiva, il confronto con il 2017 risulta negativo, con una flessione su base annua del 4,7%.

Prezzi in leggero aumento anche per la carne di bovino adulto (+1,2%), la cui domanda non è comunque elevata. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i prezzi sono aumentati del 3,5%.

Infine, i prezzi dei salumi hanno mostrato cenni di calo (-0,4%) e si attestano su livelli inferiori del 2,4% rispetto agli anni precedenti.

A luglio si è evidenziata una lieve discesa dei prezzi all'ingrosso nel comparto di **LATTE E FORMAGGI** (-1,6% rispetto a giugno), all'interno del quale è spiccato il robusto calo per la panna (-10,1%), dettato soprattutto dalla domanda limitata. A monte della filiera, invece, dopo i rialzi osservati nel secondo trimestre dell'anno, i prezzi del latte spot hanno mostrato segnali di stabilità a luglio (-0,3% su base mensile).

Prezzi in calo per i formaggi a stagionatura lunga (-1,2% su base mensile), dinamica ascrivibile principalmente ai ribassi osservati nei listini del Grana Padano, il cui mercato ha continuato a evidenziare segnali di debolezza. Stabilità per i formaggi freschi.

Un quadro che per il comparto lattiero-caseario appare tutt'altro che roseo anche rispetto a dodici mesi fa, con i prezzi che cedono il 4,1% nel complesso. Significativa la diminuzione osservata per il latte e la panna, in entrambi i casi superiore ai dieci punti percentuali. Segno "meno" rispetto allo scorso anno che permane per i formaggi a lunga stagionatura (-3,6%).

Nel comparto degli **OLI E GRASSI**, dopo una serie di ribassi in atto sin dall'inizio dell'attuale campagna commerciale, i listini all'ingrosso degli oli di oliva sono tornati a mostrare un deciso rialzo a luglio (+5%). Una crescita che è dipesa principalmente dai timori che attualmente si riscontrano circa la prossima campagna, in particolare nelle aree produttive più importanti, a causa delle avversità climatiche delle passate settimane.

Tra le materie grasse, pesante battuta d'arresto, invece, per il burro (-9% rispetto a giugno), il cui mercato anche a livello comunitario è stato interessato da forti ribassi, in particolare in Germania. Pur a fronte di dinamiche mensili contrapposte, olio di oliva e burro accusano una pesante riduzione rispetto allo scorso anno, superiore al 20%.

TABELLA 4.1.1- Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - luglio 2018	<i>var. % lug-18/giu-18</i>	<i>var. % lug-18/lug-17</i>
Riso e Cereali	1,8	-3,3
<i>Riso</i>	<i>1,2</i>	<i>5,6</i>
<i>Farine di frumento tenero</i>	<i>0,9</i>	<i>-2,5</i>
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	<i>2,9</i>	<i>-4,9</i>
Carni	-1,8	-1,1
<i>Carne di bovino adulto</i>	<i>1,2</i>	<i>3,5</i>
<i>Carne suina</i>	<i>4,5</i>	<i>-4,7</i>
<i>Carne ovina</i>	<i>-1,8</i>	<i>7,9</i>
<i>Pollo</i>	<i>-14,6</i>	<i>-7,8</i>
<i>Tacchino</i>	<i>0,0</i>	<i>4,9</i>
<i>Coniglio</i>	<i>-3,3</i>	<i>1,0</i>
<i>Salumi</i>	<i>-0,4</i>	<i>-2,4</i>
<i>Preparati con carne macinata</i>	<i>-1,6</i>	<i>-4,1</i>
Latte, Formaggi e Uova	-0,3	-10,7
<i>Latte spot</i>	<i>-1,2</i>	<i>-3,6</i>
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	<i>0,0</i>	<i>0,9</i>
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	<i>0,0</i>	<i>1,1</i>
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	<i>-10,1</i>	<i>-11,8</i>
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	<i>-1,4</i>	<i>12,3</i>
<i>Uova</i>	<i>1,6</i>	<i>-20,5</i>
Oli e Grassi	-9,0	-23,1
<i>Burro</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
<i>Margarina</i>	<i>5,0</i>	<i>-21,3</i>
<i>Olio di oliva</i>	<i>-0,8</i>	<i>-7,9</i>
<i>Altri oli alimentari</i>	<i>1,8</i>	<i>-3,3</i>

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani.*

Situazione generale

L'andamento climatico nel mese di luglio è stato contraddistinto da temperature massime leggermente inferiori alla media stagionale e precipitazioni abbastanza frequenti soprattutto nel Centro Nord per la prima quindicina del mese, poi calde e umide per il resto del periodo in tutta la penisola.

I livelli di consumo si sono mantenuti medi, a fronte di una produzione in generale elevata per le orticole, ma minore per angurie e meloni che hanno subito notevoli danneggiamenti causati dalla grandine. I prezzi si sono mantenuti nella media del periodo per molti prodotti frutticoli.

Frutta

Tra gli agrumi sono presenti quasi esclusivamente **arance** bionde argentine e sudafricane, prevalentemente cv. Navelina. Si riscontra un livello della domanda medio basso e un livello medio dei prezzi (1,05-1,10€/Kg).

Relativamente ai **limoni**, l'andamento della campagna nel mese di luglio si è mantenuto regolare per i prodotti sud-americani e sud-africani, con quotazioni in progressivo aumento (1,70-1,80 €/Kg). La produzione dalla Sicilia è stata scarsa; per la tipologia "Verdello" il livello qualitativo è in miglioramento, a fronte di un discreto livello della domanda.

Stabile è la presenza di **actinidia** neozelandese con quotazioni ancora elevate e senza variazioni di rilievo (2,95-3,25 €/Kg). È

presente prodotto cileno a prezzi più contenuti (1,70-1,90 €/Kg). Anche se molto più costoso, il prodotto neozelandese è più richiesto.

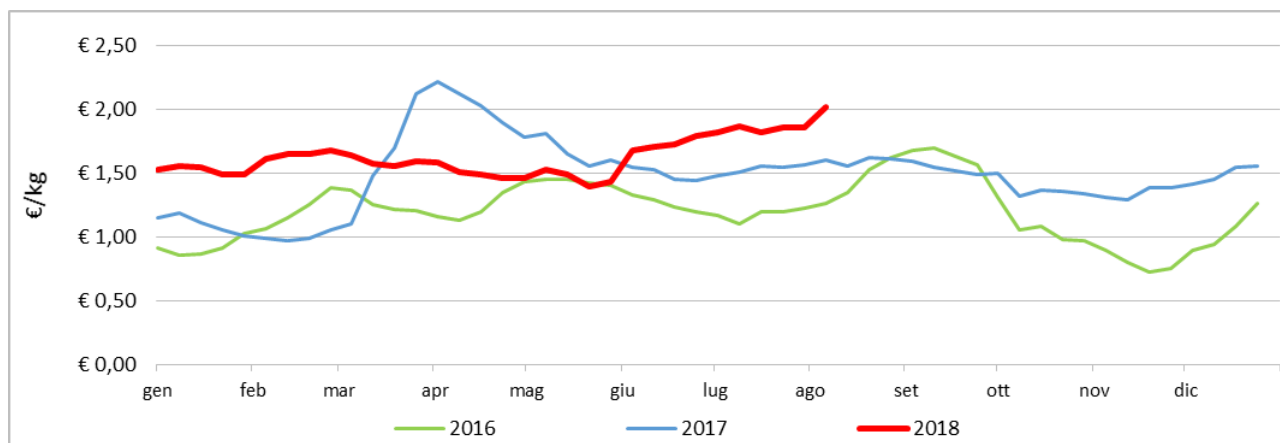
Le quotazioni sono invariate ma ancora molto elevate per le **mele** (1,80-2,15 €/Kg per la cv. Golden Delicious di montagna). Vi è poco prodotto d'importazione, mentre sono ancora presenti piccoli quantitativi di prodotto nazionale in conservazione.

Per quanto concerne le **pere**, la domanda si è attestata su livelli bassi per il prodotto estivo sia italiano che spagnolo. Nel corso del mese sono entrate in produzione le cv. Coscia, Guyot, Morettini e Carmen, con quotazioni medie (1,10-1,30 €/Kg per Carmen). Anche quest'anno l'unica pera che incontra un certo favore da parte dei consumatori è la cv. Carmen.

Sempre regolare la commercializzazione delle **banane**, le cui quotazioni non hanno subito variazioni. I prezzi sono più elevati per il marchio Chiquita (1,10-1,20 €/Kg), mentre per i prodotti di marchi meno noti sia americani che africani i prezzi sono relativamente più contenuti (0,80-0,85 €/Kg).

Continua il progressivo incremento dei prezzi dell'**ananas** dopo la forte crescita verificatasi nella primavera 2017, dovuta ad un notevole calo delle produzioni causate dall'estendersi di un'epidemia fungina. Le quotazioni si sono stabilizzate su livelli più elevati rispetto agli anni precedenti. Il calo dell'afflusso di prodotto degli ultimi due mesi sta portando le quotazioni su livelli vicini al massimo registrato nel 2017.

GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dell'Ananas Gold cat. I nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Per quanto attiene l'**uva da tavola**, l'andamento dei prezzi è stato nella media sia per il prodotto siciliano che per quello pugliese. Sono presenti prevalentemente cv. Vittoria e Black Magic; verso la fine del mese sono entrate in produzione Palieri e Italia 2, su quotazioni stabili (1,65-1,85 €/Kg per la cv. Vittoria), livello della qualità non ottimale con grado di maturazione non particolarmente elevato.

Passando alle **albicocche**, si è verificato un notevole accorciamento della campagna, essendo state queste particolarmente colpite dalle gelate di fine febbraio. Verso la fine del mese si è quasi conclusa la campagna delle albicocche nazionali, che hanno mantenuto quotazioni medie (1,60-1,80 €/Kg). È poi subentrata la produzione francese, prevalentemente cv. Bergeron, che è proseguita con quotazioni simili. Il livello qualitativo è inferiore rispetto all'anno scorso.

La campagna delle **ciliegie** è proseguita con regolarità; dalla seconda settimana l'offerta è stata composta quasi esclusivamente da prodotto trentino di montagna e le quotazioni sono aumentate (4,50-5,50 €/Kg).

Prosegue la campagna delle **susine**: sono reperibili quasi tutte le cv. estive, con una forte prevalenza delle cv. cino-giapponesi quali Fortune e Black. Le quotazioni sono nella media (1,20-1,30

€/Kg). Verso la fine del mese sono arrivati anche i primi scarichi di cv. Regina Claudia e Stanley.

Nel corso del mese si è assistito ad un leggero incremento delle quotazioni di **pesche e nettarine**. La qualità è in generale su livelli medi, migliore per le nettarine e le platicarpe. Il livello dei prezzi risulta di poco inferiore rispetto alle annate precedenti: le nettarine su 1,10-1,30 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,40-1,50 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm; le pesche su 1,10-1,30 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,30-1,50 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm.

Ortaggi

L'andamento temperato e umido della stagione ha determinato un incremento delle produzioni ed un generale calo delle quotazioni.

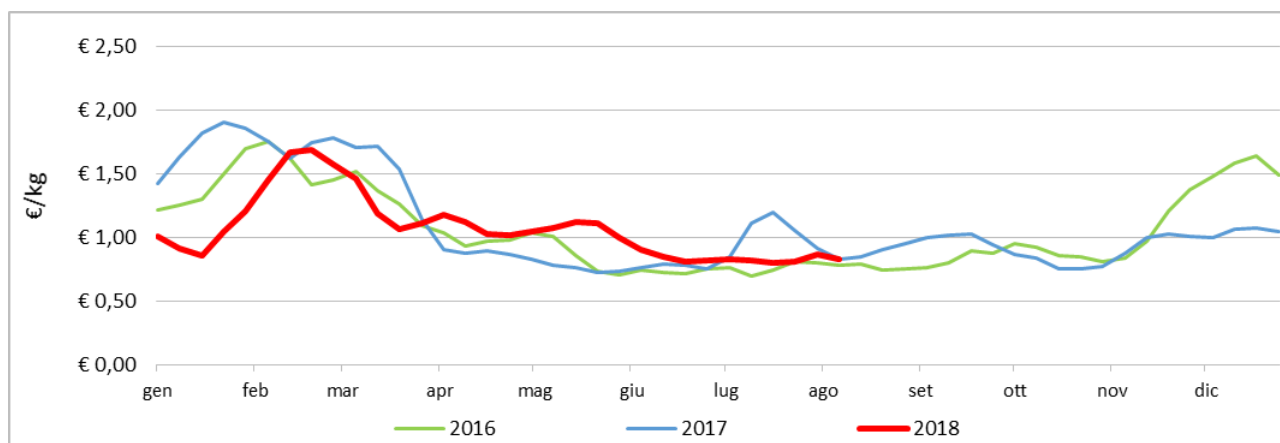
Relativamente alle **angurie**, il mese di luglio rappresenta il massimo della produzione. Il prodotto si è mantenuto nella media e si sono riscontrati notevoli danneggiamenti determinati dalla grandine. Le quotazioni sono state più elevate nella prima parte del mese, per portarsi successivamente su livelli medi (0,30-0,40 €/Kg).

Stabili ma ancora alti i prezzi per gli **agli**: è presente prodotto sia in grappoli che in trecce (2,80-3,00 €/Kg). La qualità è buona e la domanda ancora bassa.

Situazione stabile per il prezzo delle **cipolle**: le dorate si attestano su 0,60-0,65 €/Kg, mentre le bianche quotano tra 0,65-0,75 €/Kg; è presente anche la cipolla di Tropea secca e lavorata in trecce (1,20-1,40 €/Kg).

Le quotazioni sono in calo per i **cetrioli**, anche se i notevoli attacchi determinati da patologie fungine hanno ridotto la produzione e la sua quantità. Il livello della domanda medio basso ha portato progressivamente i prezzi su livelli medi (0,60-0,70 €/Kg)

GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) del dei Cetrioli cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Prezzi medi con qualche segno di aumento per il **finocchio**, con offerta e domanda su livelli medi. La produzione proviene quasi esclusivamente dalla zona di Avezzano (0,90-1,00 €/Kg).

Le quotazioni sono state sostanzialmente invariate nel corso del mese per il **fagiolino**. Le condizioni climatiche hanno mantenuto la produzione su livelli costanti e la domanda non è stata depressa da temperature troppo elevate (1,00-1,10 €/Kg).

I prezzi si sono mantenuti stabili su livelli medio alti per i **meloni** (0,85-0,95 €/Kg). Una parte non trascurabile della produzione ha subito notevoli danni da grandine e nella prima parte del mese si è osservato un ritardo produttivo di circa due settimane che ha interessato la produzione lombarda.

Relativamente ai **cavolfiori**, i prezzi si sono mantenuti su livelli medi. È presente quasi esclusivamente prodotto di montagna. La domanda risulta nella media del periodo (0,90-

1,10 €/Kg). Molto limitata è la presenza di cappucci.

Le quotazioni sono in leggero incremento per le **lattughe** (1,10-1,20 €/Kg), la cui produzione risulta inferiore alla domanda, probabilmente per l'estendersi di patologie fungine favorite dall'andamento climatico. Ancora medio alte le quotazioni per le indivie (1,60-1,80 €/Kg.).

Per quanto concerne i **radicchi rossi**, la domanda è medio bassa, come tipicamente avviene nei mesi estivi, con quotazioni ancora elevate: per il Tondo le quotazioni si attestano su 1,80-1,90 €/Kg. È presente prevalentemente prodotto abruzzese.

In leggero calo il prezzo delle **carote**, ma ancora su livelli molto elevati (0,75-0,85 €/Kg), a fronte di una domanda bassa.

Il **pomodoro** rosso a grappolo ha mostrato quotazioni invariate su livelli medi, sia per la produzione nazionale che per la produzione olandese, entrambe intorno a 0,75 €/Kg. L'andamento è stato regolare, con domanda molto bassa per il pomodoro tondo

liscio verde nazionale. Si riscontra un maggiore interesse per il Cuore di Bue, con prezzi tra 0,90-1,00 €/Kg. Le quotazioni sono in leggero incremento per il ciliegino (1,90-2,00 €/Kg).

Stabili su livelli medio bassi le quotazioni delle **melanzane** (0,60-0,70 €/Kg). La qualità è buona ed il livello della domanda medio, con offerta elevata per tutte le tipologie.

Stabili anche le quotazioni del **peperone**. Per quanto riguarda la produzione olandese i

prezzi si attestano intorno ai 1,70 €/Kg. Anche il prodotto nazionale non ha mostrato variazioni di rilievo (1,00-1,10 €/Kg). La qualità risulta buona.

Per quanto concerne le **zucchine**, il mantenersi di condizioni climatiche non troppo calde per la prima metà del mese ha determinato un discreto livello della domanda. Verso la fine del mese, in concomitanza con l'aumento delle temperature, la domanda è notevolmente calata (0,70-0,80 €/Kg).

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo.

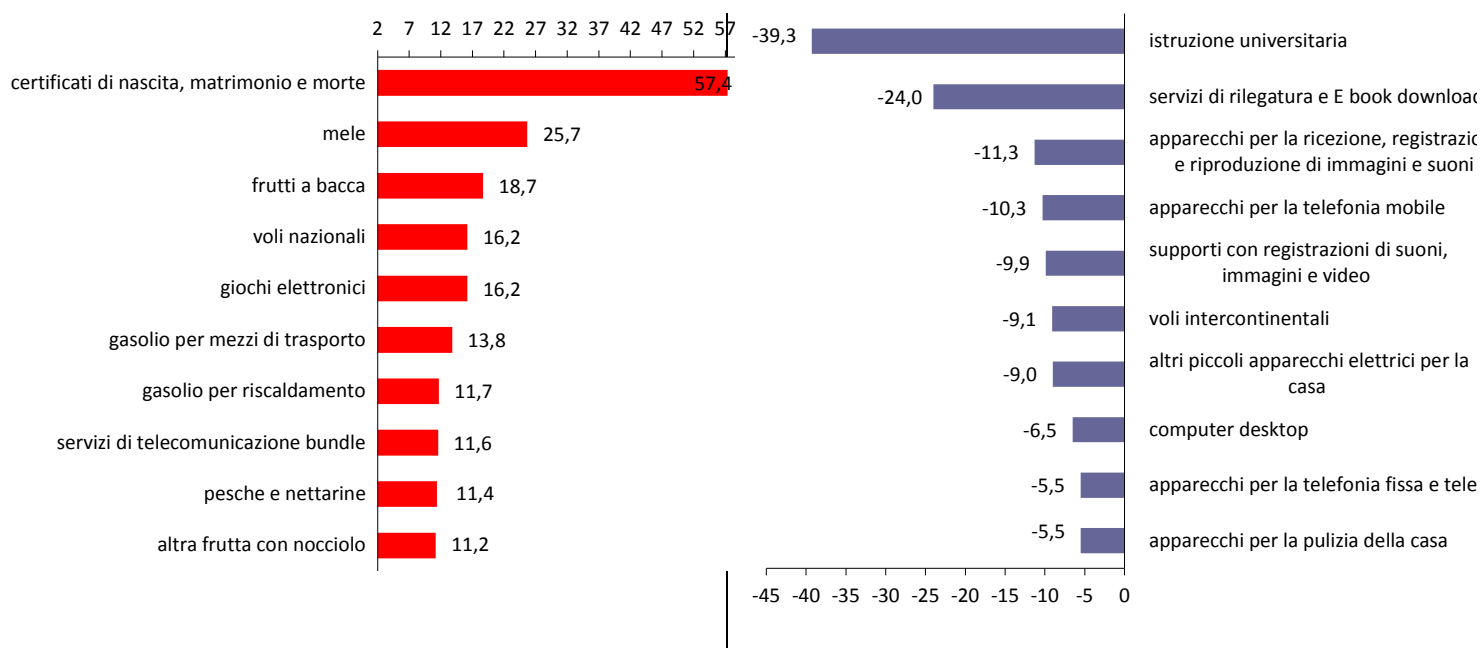
In termini di divisione di spesa, l'accelerazione dell'inflazione, registrata nel mese di luglio, si deve prevalentemente ai prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (la cui crescita su base annua passa da una variazione nulla registrata a giugno a +2,6%). Nel complesso le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono alla crescita tendenziale dei prezzi al consumo sono i Trasporti, i Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e Altri beni e Servizi. Stabile il principale contributo negativo attribuibile ai prezzi dell'Istruzione (-0,194 punti percentuali), per il persistere dell'effetto della flessione dei prezzi delle rette universitarie registrato a ottobre del 2017.

In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati

registrati ancora per questo mese per i certificati di nascita, matrimonio e morte, subito dopo si trovano due segmenti della frutta. Seguono i voli nazionali, i giochi elettronici, il gasolio sia per mezzi di trasporto sia per riscaldamento, i servizi di telecomunicazione bundle e nelle ultime due posizioni ancora alcuni segmenti della frutta.

La maggiore diminuzione è stata registrata, per il decimo mese consecutivo, per l'istruzione universitaria. Seguono, i servizi di rilegatura e E book download; poi, in ordine sparso, si trovano alcune voci (3) della Divisione Ricreazione, spettacoli e cultura, due voci del Gruppo Apparecchi telefonici e fax; tra di essi risultano anche i voli intercontinentali, gli altri piccoli apparecchi elettrici per la casa e gli apparecchi per la pulizia della casa.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – luglio 2018 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo⁵

⁵ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 303 segmenti di consumo del paniere Istat 2018.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 31 luglio 2018
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 30 luglio 2018

A luglio il Brent scende a 63 €/barile, in lieve calo il cambio euro-dollaro

Nel mese di luglio il prezzo del barile di Brent – il petrolio di riferimento in Europa – è stabile su quota 63 euro, mentre è forte la variazione tendenziale che si attesta al +50% rispetto a luglio 2017.

Anche la quotazione in dollari del Brent permane sugli stessi livelli di giugno scorso a 74,3 \$/bbl; la tendenza annuale presenta un aumento del 52%.

La media mensile di maggio del **tasso di cambio** tra euro e dollaro è 1,168, invariata -1,2% dal mese scorso mentre in termini tendenziali il rafforzamento della divisa europea è del +1,3 (Graf. 6.1.9).

Prezzi industriali: in calo benzina e diesel

In Italia, a luglio la **benzina a monte di tasse e accise** costa 0,609€/lt, in calo di un centesimo rispetto al mese scorso e facendo registrare un +23% su base annua (Graf. 6.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 2 centesimi con la Francia, 4 con la Germania e 7 con il Regno Unito (Tab. 6.1); scende a 1,8 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,620, perdendo 1,2 centesimi rispetto al mese precedente, e presentando un del 29% in termini tendenziali.

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di 2, 2 e 4 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Tab. 6.1).

In calo, ma sempre in territorio positivo (+0,4 €ç/lt.) lo **stacco medio mensile** del diesel rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in discesa

Il prezzo della **benzina al consumo** italiana passando da 1,645 a 1,631 €/lt. del mese passato, in recupero del 9% rispetto a luglio 2017.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +10, +17 e +20 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 8, 14 e 13 €ç rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a luglio perde 1,5 centesimi costando 1,509 €/litro (1,525 a giugno), e facendo segnare un aumento prossimo al 13% rispetto all'anno scorso.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 6, 24 e 3 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 16 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4 e 22 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -1 centesimi (Graf. 6.1.8).

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

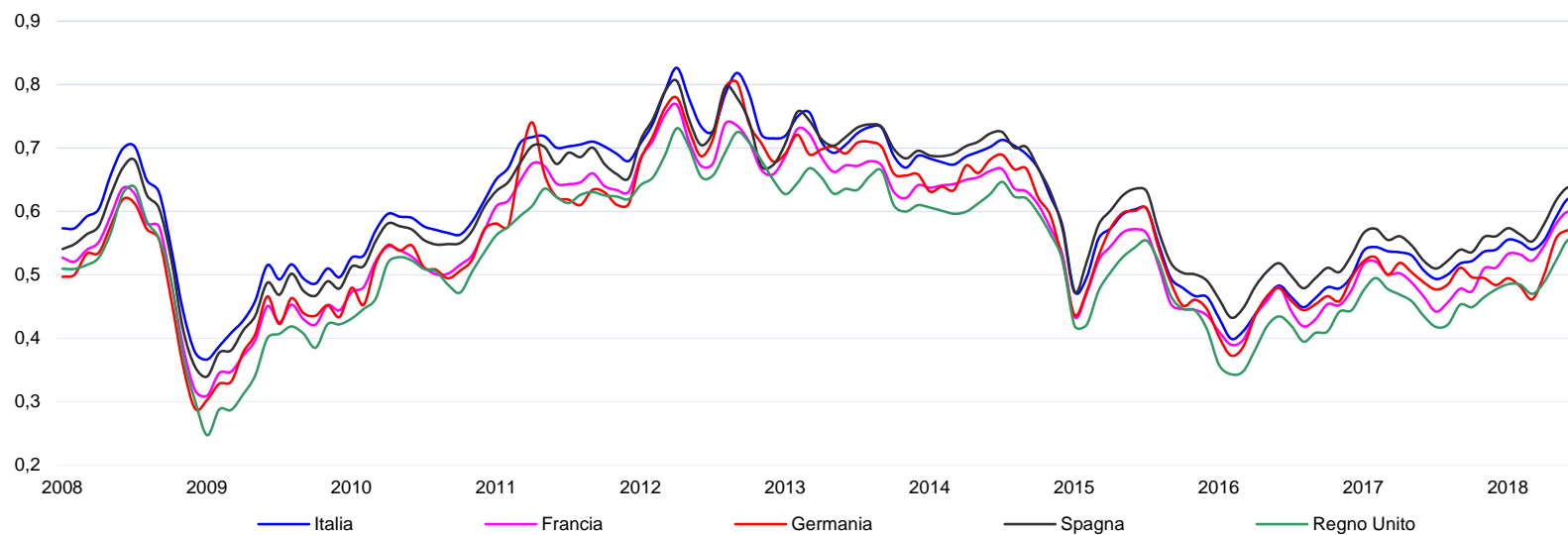


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

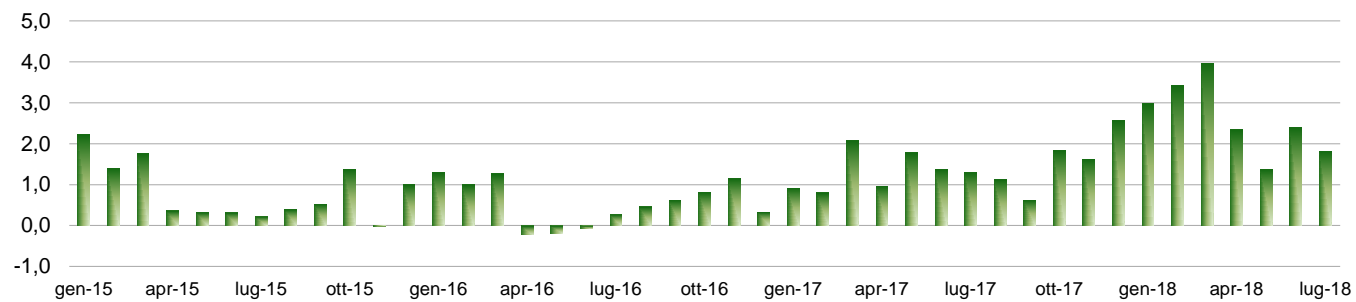


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

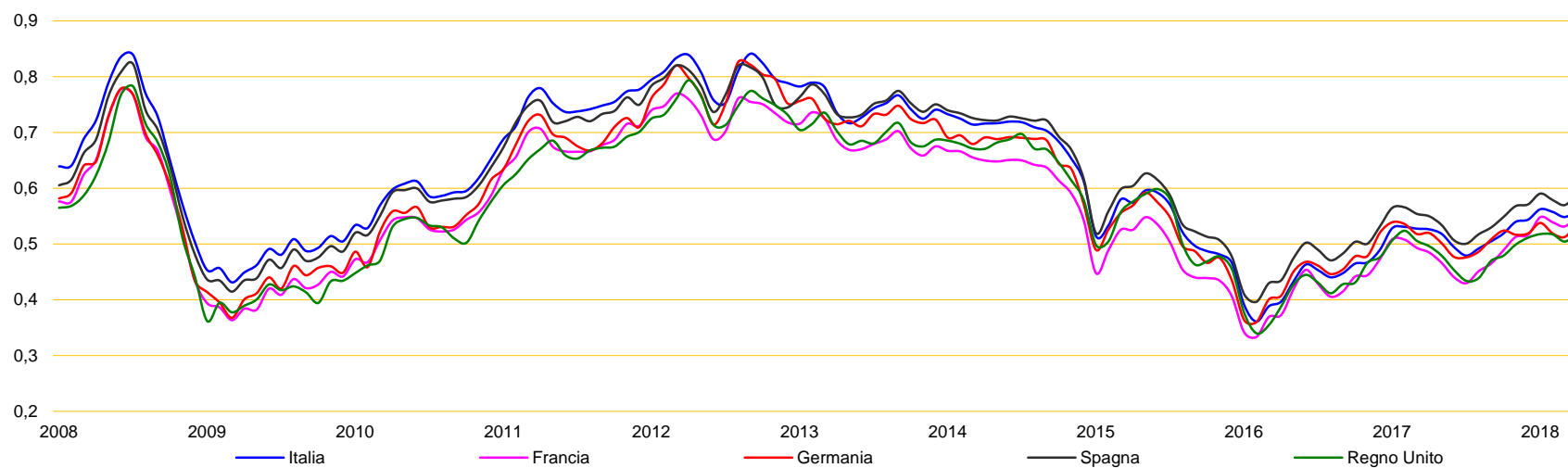


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

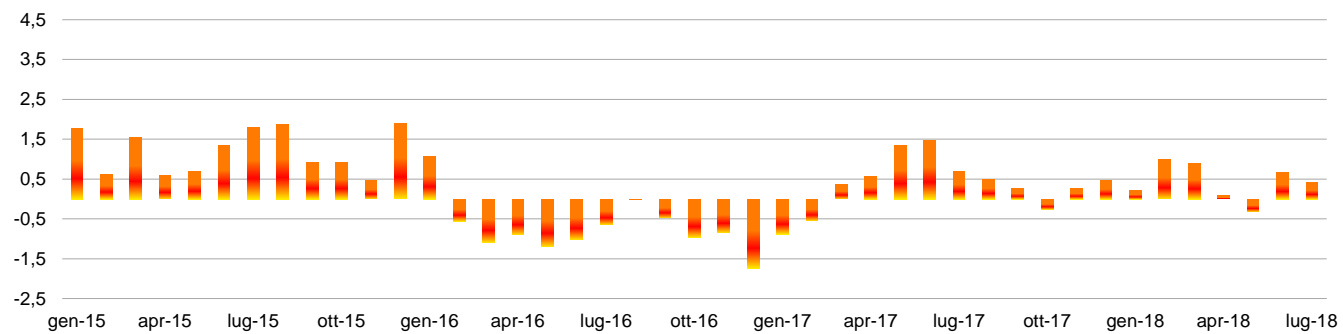


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

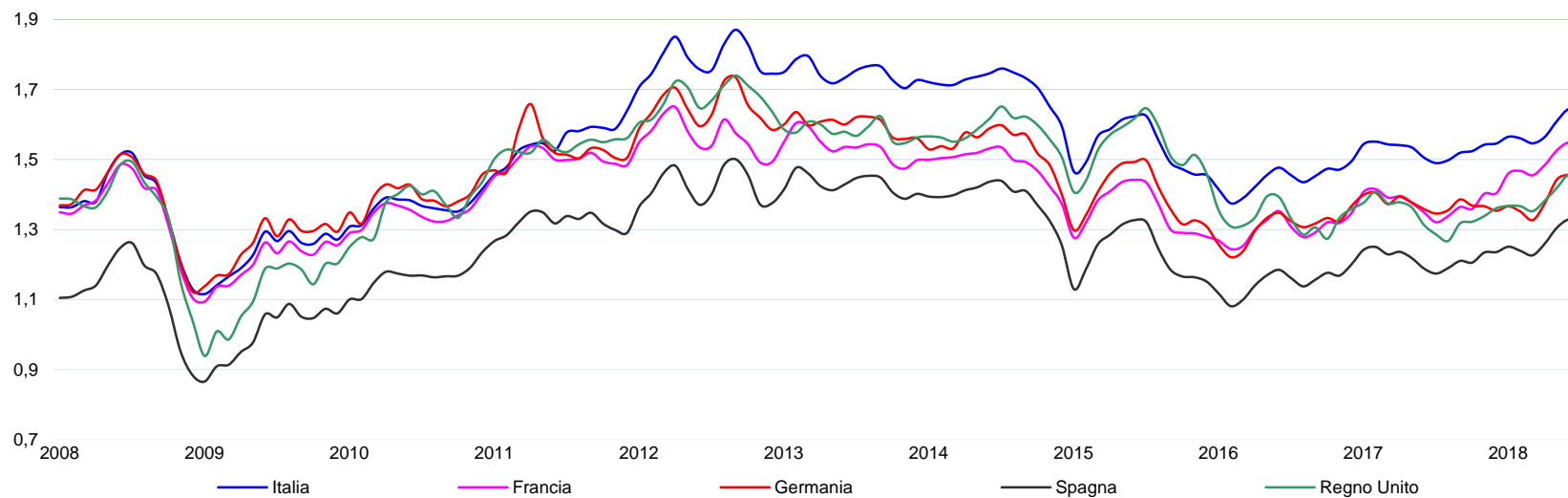


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro luglio 2018

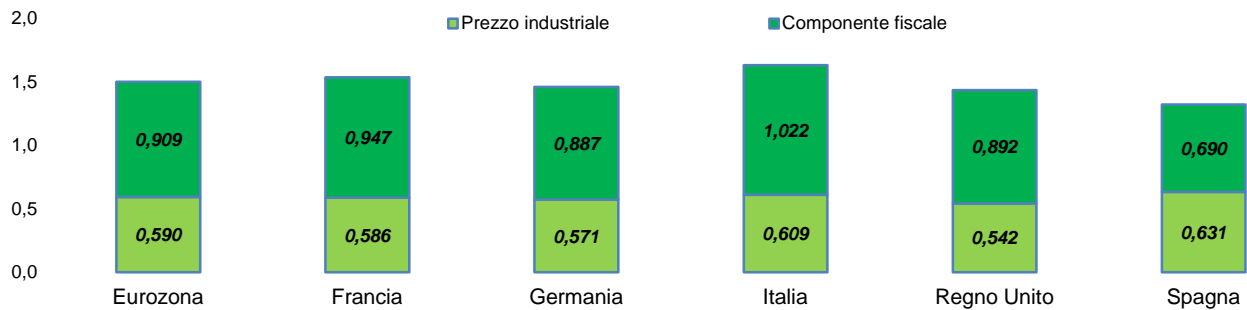


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

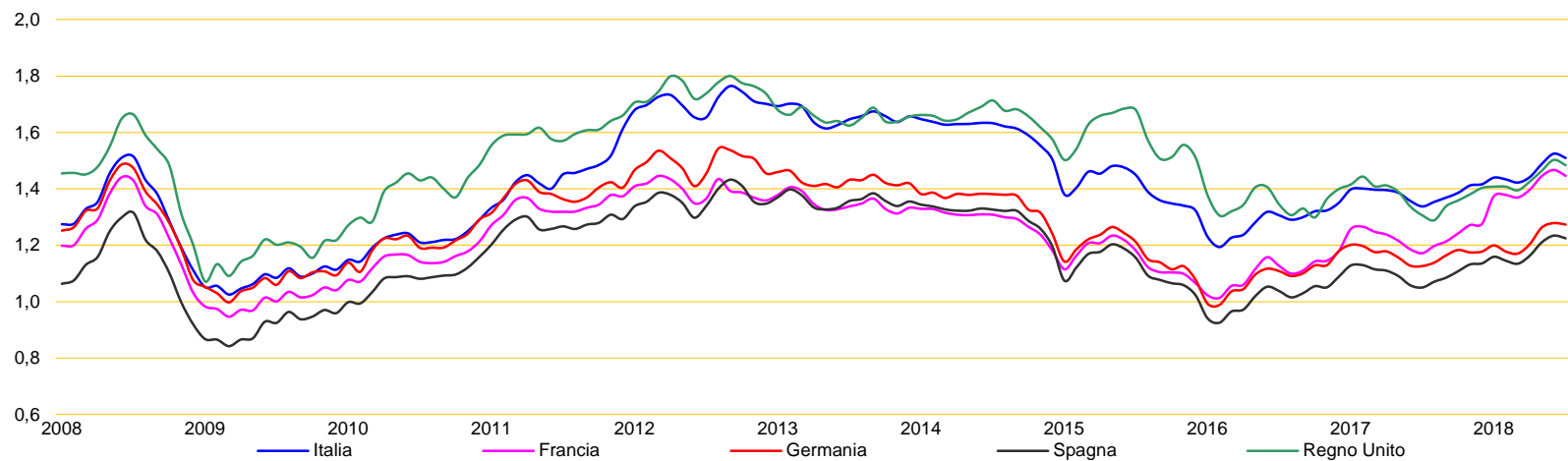


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro luglio 2018

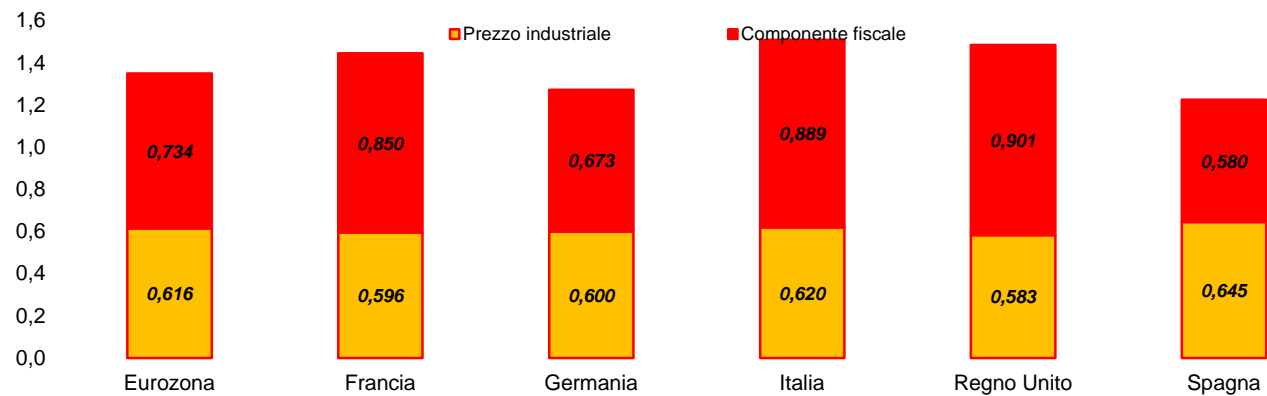


GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari – (media mobile a 30 giorni)



TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, luglio 2018

	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,590	0,586	0,571	0,609	0,542	0,631	0,616	0,596	0,600	0,620	0,583	0,645
Prezzo al cons.	1,499	1,533	1,458	1,631	1,434	1,321	1,350	1,446	1,273	1,509	1,484	1,225
Comp. Fisc.	0,909	0,947	0,887	1,022	0,892	0,690	0,734	0,850	0,673	0,889	0,901	0,580
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)												
Prezzo Ind.	1,8	2	4	7	-2		0,4	2	2		4	-2
Prezzo al cons.	13	10	17		20	31	16	6	24		3	28
Comp. Fisc.	1,8	2	4		7	-2	0,4	2	2		4	-2
BENZINA						DIESEL						

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea